

# Lo chef Floriano Pellegrino: dalla cucina stellata alla Bros' Rugby Club

scritto da Marco Miglietta | 10/01/2020



**L'insolita (forse) iniziativa di fondare una squadra di rugby legata al ristorante stellato "Bros" di Lecce, stimola una riflessione: ai fornelli, dietro una scrivania e nei rapporti interpersonali, il lavoro di squadra è vincente**

**Henry Blaha**, rugbista e giornalista statunitense, sosteneva che: «Il calcio è uno sport da gentiluomini giocato da bestie. Il rugby è uno sport da bestie giocato da gentiluomini.» Forse è stata proprio questa filosofia assieme al suo passato da rugbista, a spingere **Floriano Pellegrino** - chef di Bros' (1 stella Michelin), a fondare nel Salento una **squadra di rugby**: la **Bros' Rugby Club**.

Anche se apparentemente l'unico aspetto in comune tra i due mondi possa sembrare il temutissimo "**cucchiaino di legno**", in realtà lo sport - e il rugby in particolare - ci fornisce dei principi e degli "stili" che ben si sposano con la struttura organizzativa di un'azienda o, come il Bros ci testimonia, con una [brigata di cucina](#).

«Il rugby mi ha stimolato, educato e salvato. - ha dichiarato sui social lo stesso Pellegrino - Ha creato la giusta e forte impalcatura che oggi sorregge il mio pensare e il mio agire. Anno dopo anno lo schema del gioco è diventato uno schema di vita, e la struttura di una squadra ha iniziato a delinearci anche nella mia cucina»

Ed è così che descrive il suo team di brigata:

«Un team di fiducia, la mischia, i miei otto uomini, dalle loro mani passa tutto il mio processo creativo; io e Isabella, i due mediani, con un importante lavoro in prima linea; Isabella, il mio numero 10, mediano di apertura, smista il gioco come nessun altro potrebbe fare. I miei ragazzi di sala, i miei  $\frac{3}{4}$  veloci, danno ritmo al gioco, finalizano ed esaltano il nostro lavoro. Nella vita, nel lavoro, in cucina, nulla tiene l'azione di ruck. Niente è più importante del lavoro di squadra. Un assioma imprescindibile».

Il rugby è uno sport che insegna a dare il massimo anche quando diluvia e gli spalti sono vuoti, abitua a comportarsi correttamente anche quando l'arbitro non guarda (l'arbitro non fischia, l'azione continua!), a dare tutto te stesso per far cadere a terra l'avversario e, con la stessa forza, tendergli la mano per farlo rialzare. Ad avere una "meta" da raggiungere, tutti insieme. È per questi motivi che, quando si coniuga questa "ovale" filosofia con il lavoro, l'effetto è inevitabilmente vincente.

«Il pensiero è un gioco straordinario, capace di costruire e rafforzare le volontà di ognuno. - prosegue Pellegrino su Facebook - Ho voluto circondarmi di ragazzi giovani e capaci, ma non in talento, bensì in attitudine; capaci di resistere e reagire ai miei stimoli, volenterosi di alzare sempre di più l'asticella».

Ma da chi sarà composto il [Bros' Rugby Club](#)? La risposta ci arriva direttamente dal fondatore:

«Ho scelto gli 'ultimi', gli 'scappati di casa', chi cercava un posto nel mondo perché loro, affamati di futuro, l'avrebbero preso a morsi senza risparmiarsi. Il rugby mi ha stimolato, educato e salvato».

E se il Bros' Rugby Club diventasse il precursore di un modello? Ancora è presto per dirlo ma ciò che è certo è che siamo tutti in cerchio, a centro campo, a gridare con voi: "M\*\*\*a, M\*\*\*a, M\*\*\*a"!

Per maggiori informazioni: [www.brosrestaurant.it](http://www.brosrestaurant.it)